

8.4.3 - SERRAMENTI

L'infisso della finestra tradizionale è formato da due ante, ripartite in specchi, con struttura molto leggera e sezioni ridotte al minimo.

Le finestre sono protette da oscuri in legno fissate all'interno direttamente sulla muratura, o sul massello in pietra.

Gli oscuri nelle forme più semplici sono costruiti con doppio fasciame di tavole incrociato: quello visibile ad imposta aperta è disposto in senso orizzontale con sagomatura degli incastri, quello visibile ad imposta chiusa è disposto verticalmente con superficie liscia.

Tipico di tutto il vicentino è il cosiddetto oscuro a libro con le ante che si ripiegano in due nello spessore del muro e quando sono aperte sono nascoste e protette dallo stipite in pietra (fig. 64). Negli interventi di recupero vanno mantenuti e ripristinati i serramenti esistenti; in caso di forzata sostituzione al serramento a specchi sarà preferibile quello ad anta unica (tipo anta-ribalta). Nelle nuove costruzioni le finestre esternamente saranno munite esclusivamente di oscuri in legno a due ante realizzati secondo le tecniche tradizionali.

Non sono ammessi gli avvolgibili sia in legno che in ferro, nonché gli oscuri in lega leggera.

Le porte esterne saranno in legno, eventualmente con la parte superiore vetrata.

I portoni per androni passanti ed autorimesse saranno anch'essi in legno, realizzati secondo le forme tradizionali.

In via eccezionale potranno essere ammessi serramenti in ferro o in lega leggera, purché correttamente inseriti dal punto di vista architettonico nell'edificio; sono da preferirsi i colori scuri ed opachi, con esclusione di quelli in alluminio anodizzato. In tal caso il progetto edilizio dovrà contenere i particolari costruttivi ed essere accompagnato da una idonea campionatura.

La tinteggiatura dei serramenti dovrà essere coordinata a quella della facciata e dei rilievi.

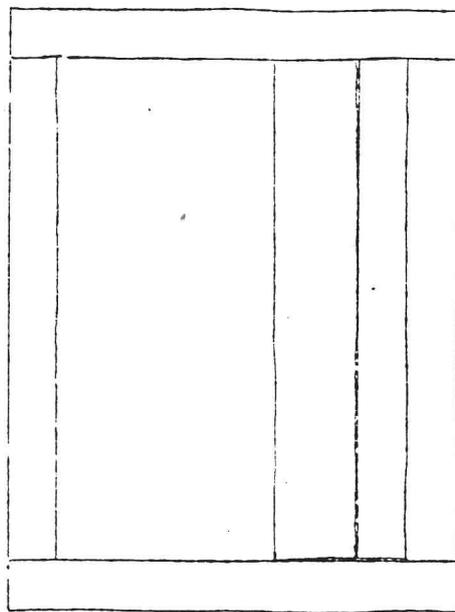
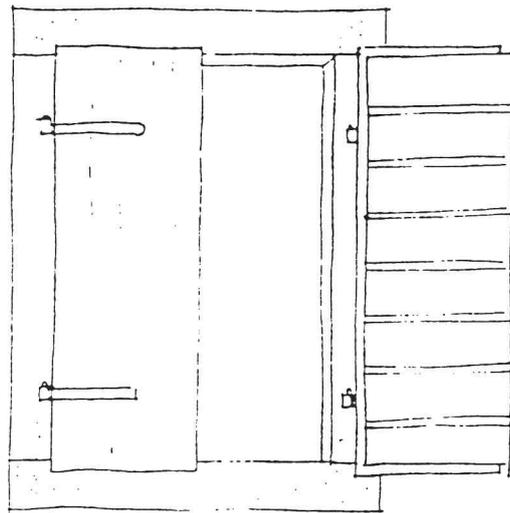
Le inferiate, qualora non fossero quelle originali, dovranno presentare forme semplici.

Non sono ammessi corpi aggettanti (pensilina, verande, tendaggi, ecc.) a protezione delle aperture.

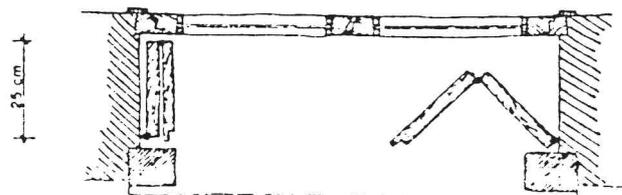
RIFERIMENTI

- Fig. 64 - SERRAMENTI TIPO PER FINESTRE
- Fig. 65 - SERRAMENTI TIPO PER PORTE

Fig. 64 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
SERRAMENTI TIPO PER FINESTRE

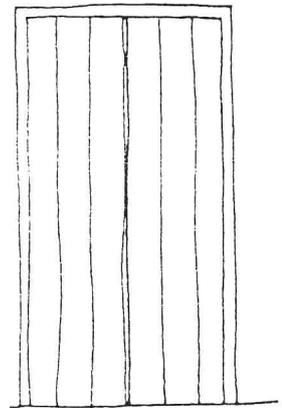
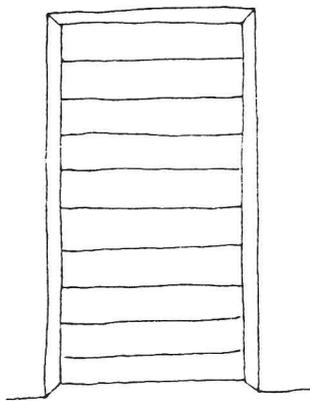
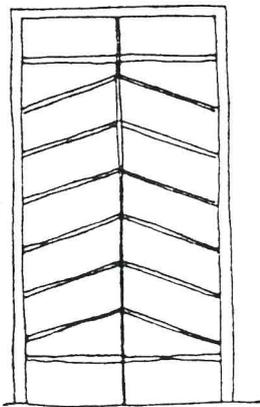
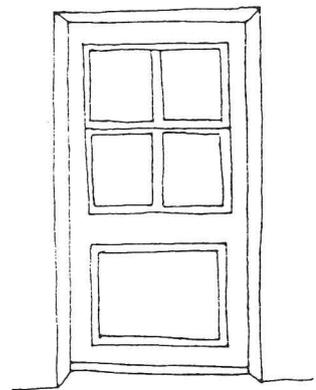
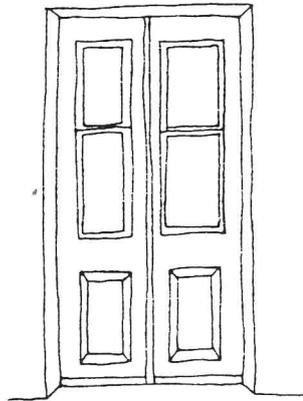
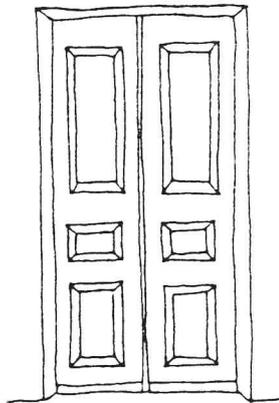
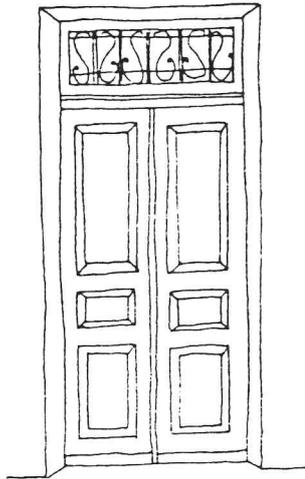
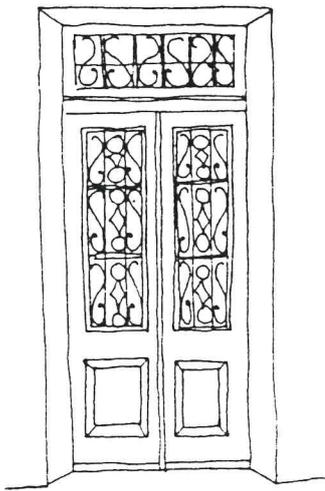


→ 25 cm ← 25 cm ← 25 cm ← 25 cm ←



OSCURO ALLA VICENTINA

Fig. 65 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
SERRAMENTI TIPO PER PORTE



8.4.4 - BALLATOI, TERRAZZE, LOGGE, POGGIOLI

In alcune tipologie si riscontrano terrazze o ballatoi in legno, soprattutto nei piani alti.

La struttura portante è realizzata mediante la proiezione a sbalzo dei travetti dei solai interni, completata da un'impalcato in tavole e da un parapetto a listelli verticali ed orizzontali, sostenuto di norma da montanti che si collegano alle travi sporgenti delle coperture (Fig. 66 e 67).

Nelle tipologie edilizie ottocentesche compaiono balconi in pietra, larghi poco più di una porta finestra e con profondità variabile, con ringhiera in ferro lavorato e balaustra o colonnine di pietra variamente sagomate.

Queste due tipologie, oltre ad essere mantenute dove già esistono, possono essere riproposte nelle nuove costruzioni, rispondendo così alla domanda di spazi esterni all'alloggio (Fig. 68).

Il piano di calpestio può essere realizzato in legno, pietra o cemento armato rivestito.

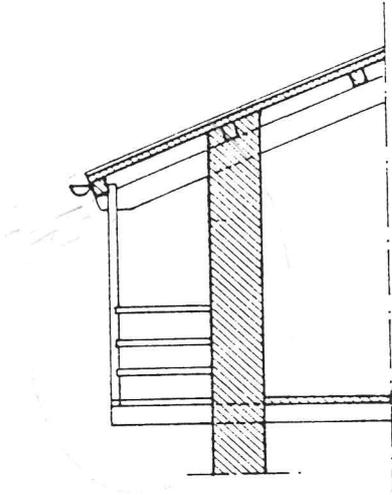
Nelle nuove costruzioni, non è consentita la realizzazione di terrazze, se non corrispondenti agli esempi citati; è invece ammessa la realizzazione di logge coperte rientranti nell'edificio.

I parapetti e le ringhiere dovranno essere realizzati in legno o in ferro oppure in pietra, con esclusione di altri materiali.

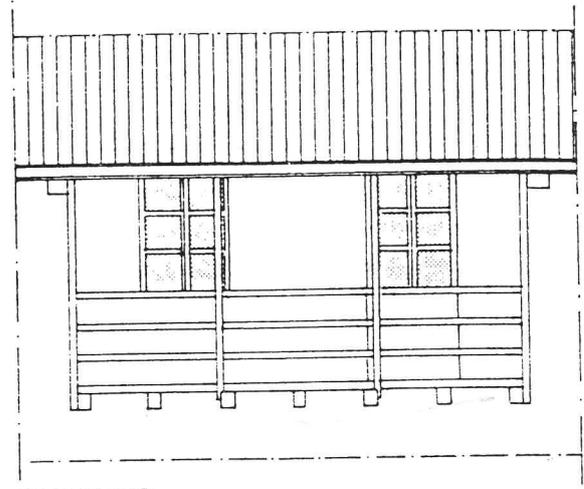
RIFERIMENTI

- Fig. 66 - TERRAZZE IN LEGNO
- Fig. 67 - PARAPETTI IN LEGNO
- Fig. 68 - BALCONI IN PIETRA E FERRO

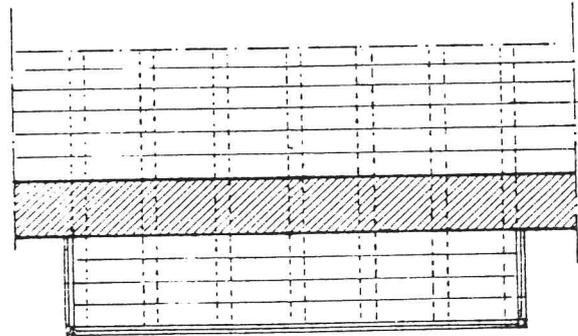
Fig. 66 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
TERRAZZE IN LEGNO



VISTA LATERALE



PROSPETTO



100 ÷ 130

PIANTA

Fig. 67 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
PARAPETTI IN LEGNO

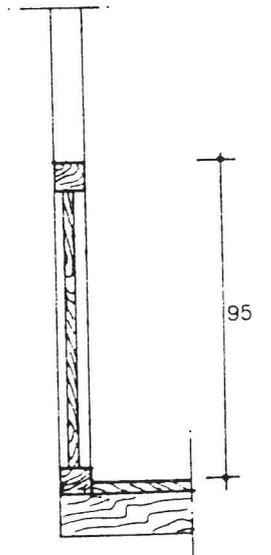
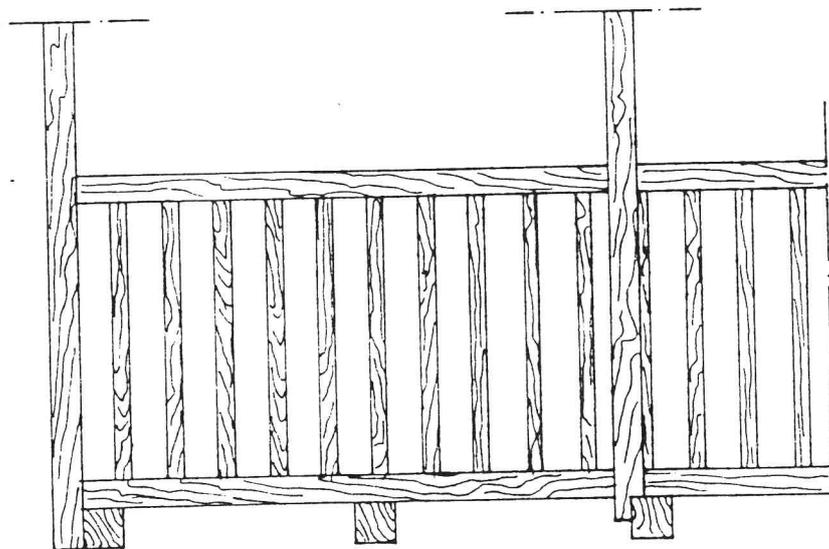
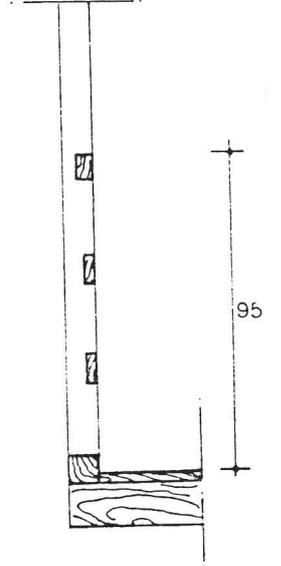
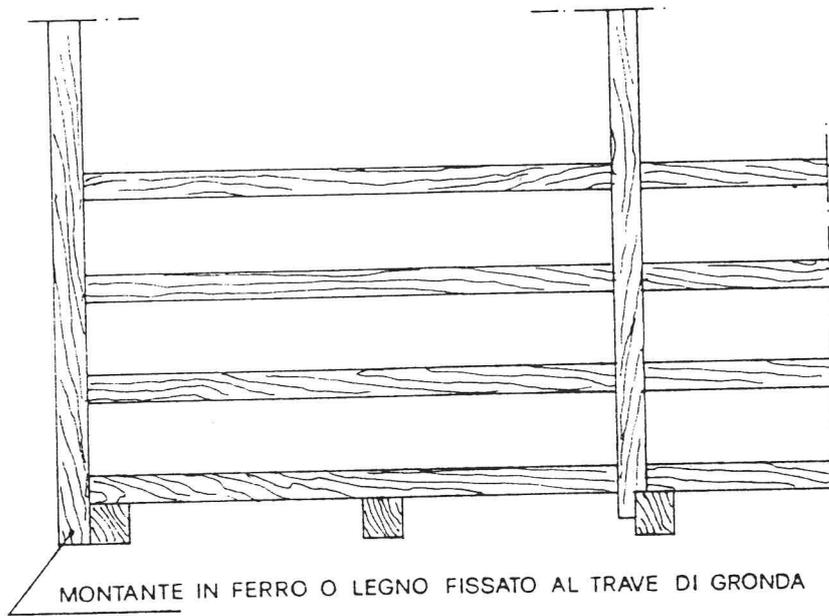
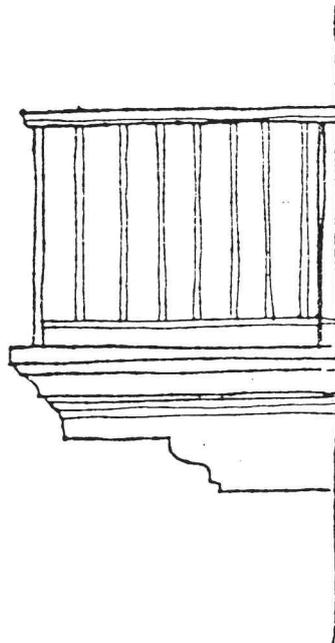
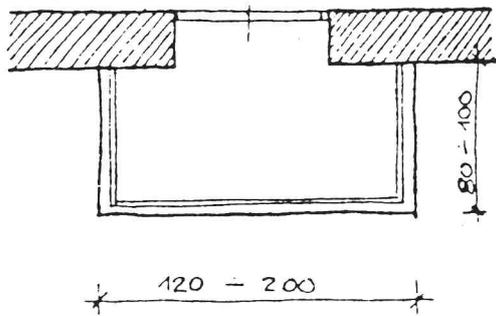
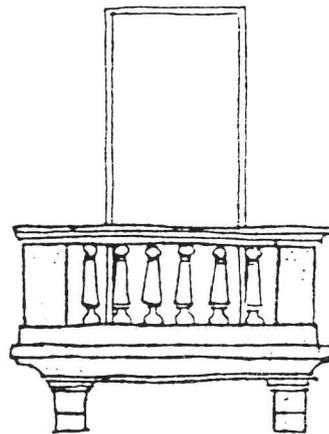
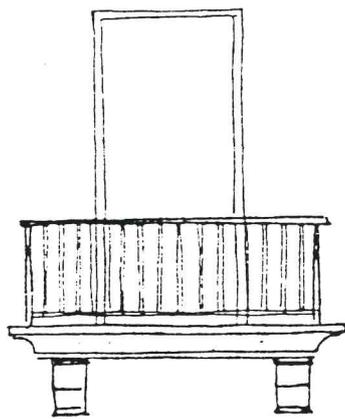


Fig. 68 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
BALCONI IN PIETRA E FERRO



8.5 - COPERTURA

8.5.1 - COPERTURA

Negli interventi di recupero va mantenuta la copertura esistente; nei casi in cui è ammessa la sopraelevazione, la copertura va rifatta secondo il modello preesistente, oppure riproponendo quella delle tipologie di interesse storico-ambientale adiacenti.

Nelle nuove costruzioni, la linea di colmo deve essere centrata sul corpo di fabbrica e le falde devono essere uguali e simmetriche; non sono consentiti tetti asimmetrici o sfalsati; è ammessa la copertura ad una falda per corpi di fabbrica di profondità inferiore ai 6 ml.

La pendenza delle falde può variare dal 35% al 50%; essa comunque deve corrispondere esattamente a quella del tetto degli edifici facenti parte della stessa schiera od allineamento.

Le strutture possono essere realizzate con i materiali oggi disponibili, anche se si consiglia il legno, soprattutto negli interventi di recupero.

E' anche possibile realizzare una struttura in latero cemento per la parte del tetto compresa tra i muri perimetrali ed in legno per la parte sporgente, utilizzando degli spezzoni di trave (Fig. 69). Il manto di copertura deve essere realizzato esclusivamente in coppi di tipo tradizionale, utilizzando possibilmente materiali di recupero.

Non è consentita l'apertura di terrazze inserite nella copertura.

RIFERIMENTO

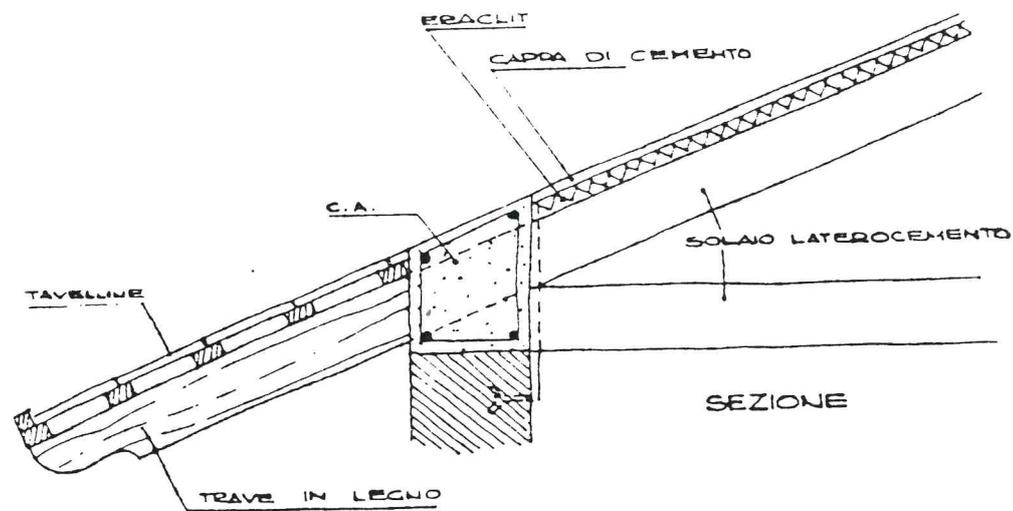
- Fig. 69 - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA CON STRUTTURA MISTA

8.5.2 - CORNICI E GRONDAIE

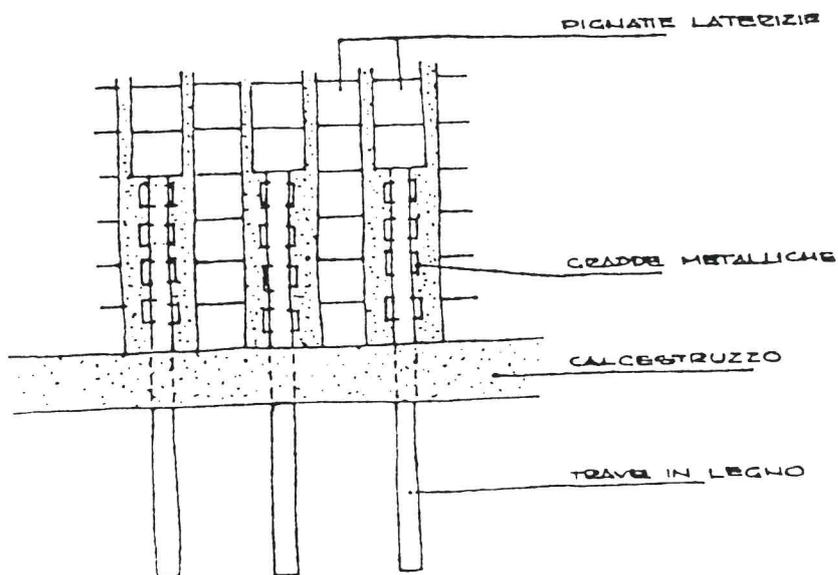
I tipi che si riscontrano sono diversi, dai più semplici (prolungamento delle travi di copertura) a quelli più elaborati e complessi (testate delle travi sagomate).

Lo sporto del tetto è comunemente realizzato facendo sporgere a sbalzo i puntoni del tetto o mediante spezzoni di travi espressamente destinati allo scopo, ancorati alla muratura ed agli arcarecci.

Fig. 69 - INTERVENTI SULLE STRUTTURE
RIFACIMENTO DEL TETTO CON STRUTTURA MISTA



PIANTA



L'orditura principale, con le teste più o meno sagomate, assieme all'orditura minuta (arcarecci e correntini) ed alle sovrastanti tavelle in laterizio, viene lasciata in vista e costituisce un elemento di delimitazione verticale della facciata; in alcuni casi si ha il lato inferiore delle tavelle dipinte con motivi geometrici in bianco e rosso mattone (Fig. 70 e 71).

Negli esempi settecenteschi ed ottocenteschi più importanti lo sporto del tetto è sostituito da un cornicione di intonaco sagomato con ossatura in legno; pur se in forma diversa, anch'esso risolve in maniera corretta la traslazione tra facciata e tetto (Fig. 72).

In alcuni casi infine si riscontrano delle cornici realizzate con mattoni a vista variamente disposti (Fig. 73).

Nei tetti a due falde la cornice laterale è di solito realizzata facendo sporgere semplicemente i canali del manto di copertura per metà della loro larghezza; in altri casi un maggiore oggetto è stato ottenuto facendo sporgere parte della struttura minuta del tetto (Fig. 74).

La grondaia è a sezione semicircolare, coerentemente con le sagome sinuose delle travi o dei cornicioni.

I tipi descritti vanno mantenuti dove esistono e possono essere riproposti sia negli interventi di recupero che di nuova costruzione.

Nelle nuove costruzioni, i cornicioni dovranno avere di norma uno sporto compreso tra 30 e 70 cm.; si dovrà comunque mantenere la dimensione dei cornicioni degli edifici della stessa schiera.

Qualora la struttura del tetto sia in legno essa sarà lasciata a vista; nel caso sia di latero cemento dovrà essere intonacata come le facciate.

La cornice laterale dovrà rispettare le caratteristiche costruttive illustrate nella figura 74; eccezionalmente potranno essere ammessi degli oggetti intonacati con uno sporto massimo di cm. 30. Le grondaie saranno a sezione semicircolare in lamiera verniciata nei colori bruno e grigio oppure in rame naturale.

RIFERIMENTI

- Fig. 70 - SPORTI E GRONDAIE
- Fig. 71 - SPORTI E GRONDAIE
- Fig. 72 - CORNICIONI SAGOMATI
- Fig. 73 - CORNICE SAGOMATA IN MATTONI A VISTA
- Fig. 74 - CORNICI LATERALI

Fig. 70 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
SPORTI E GRONDAIE

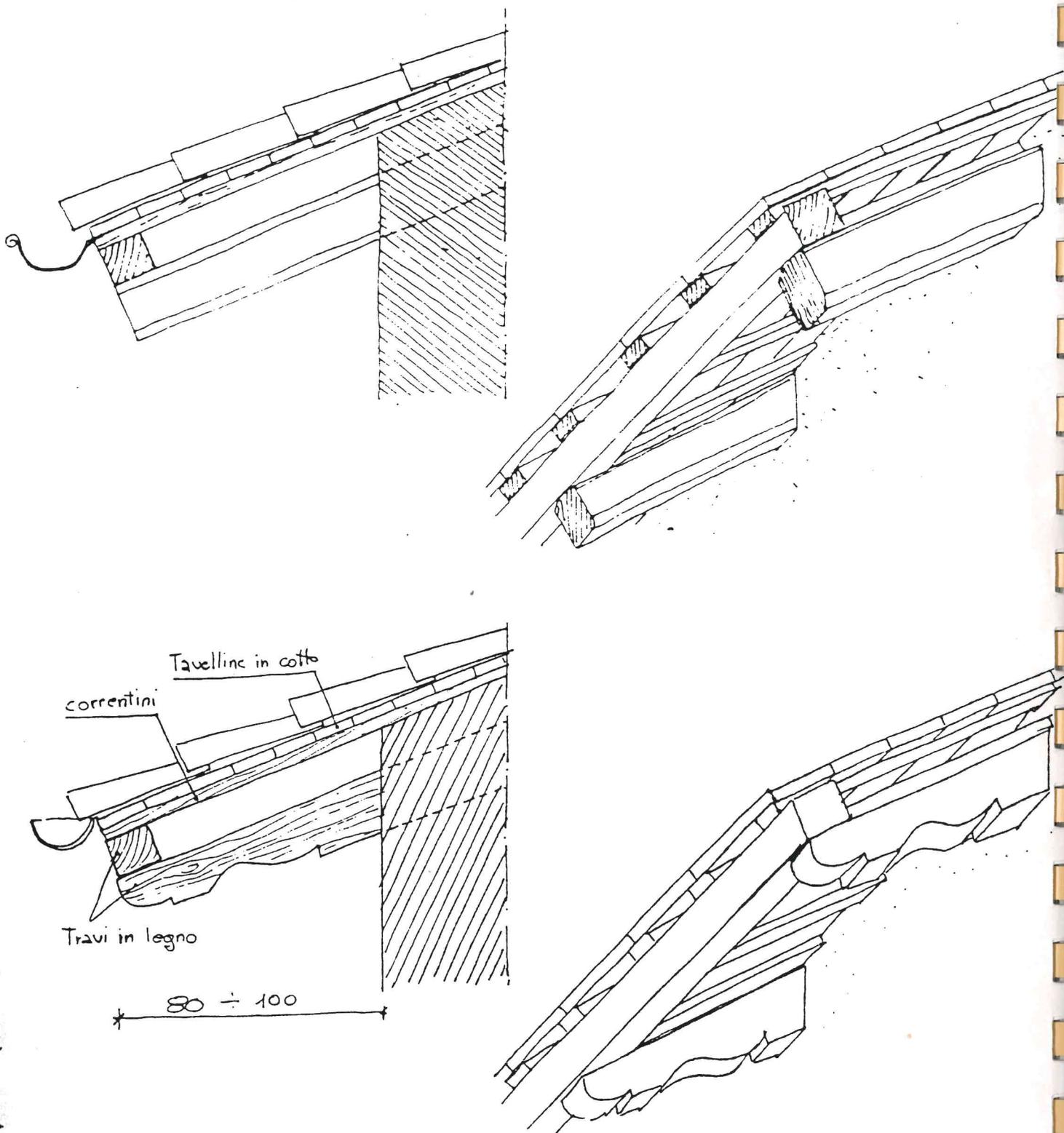


Fig. 71 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
SPORTI E GRONDAIE

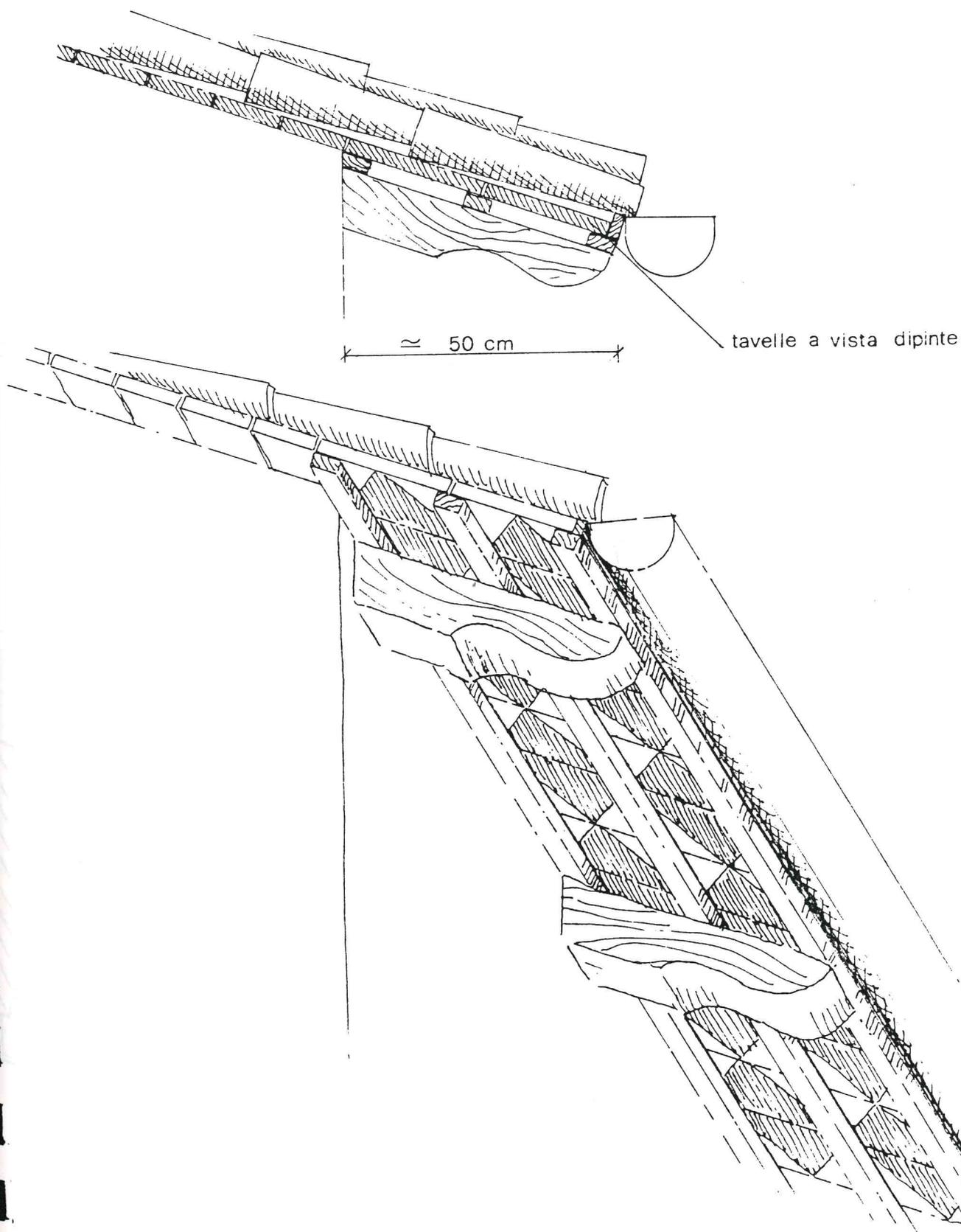


Fig. 72 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
CORNICIONI SAGOMATI

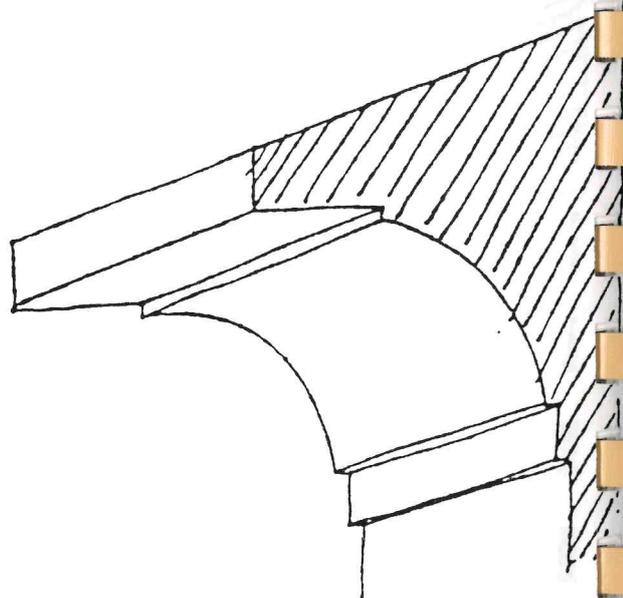
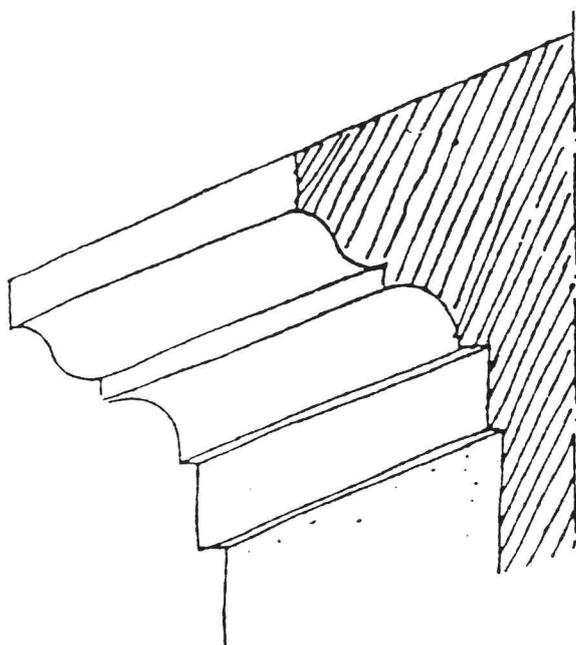
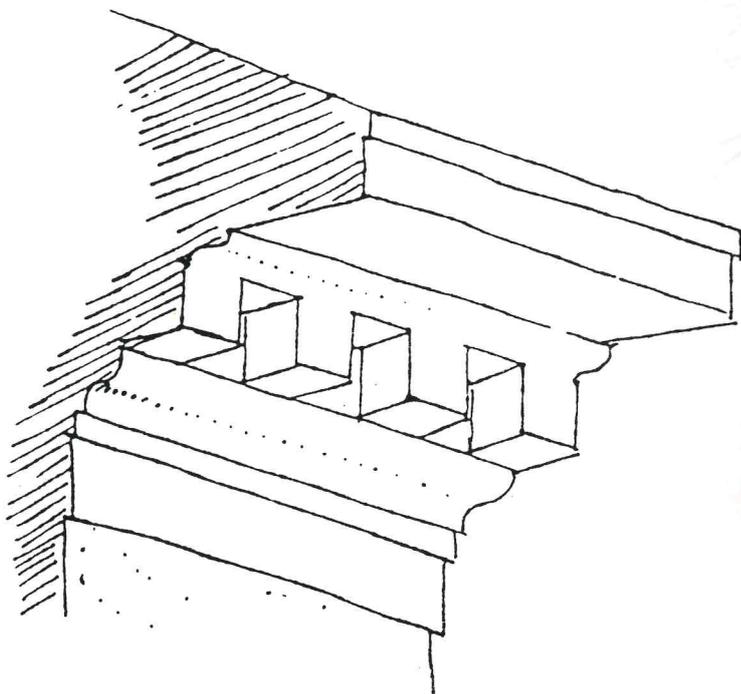
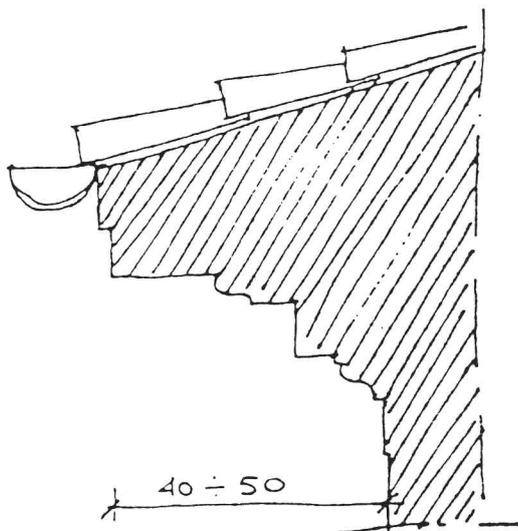


Fig. 73 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
CORNICE SAGOMATA IN MATTONI A VISTA

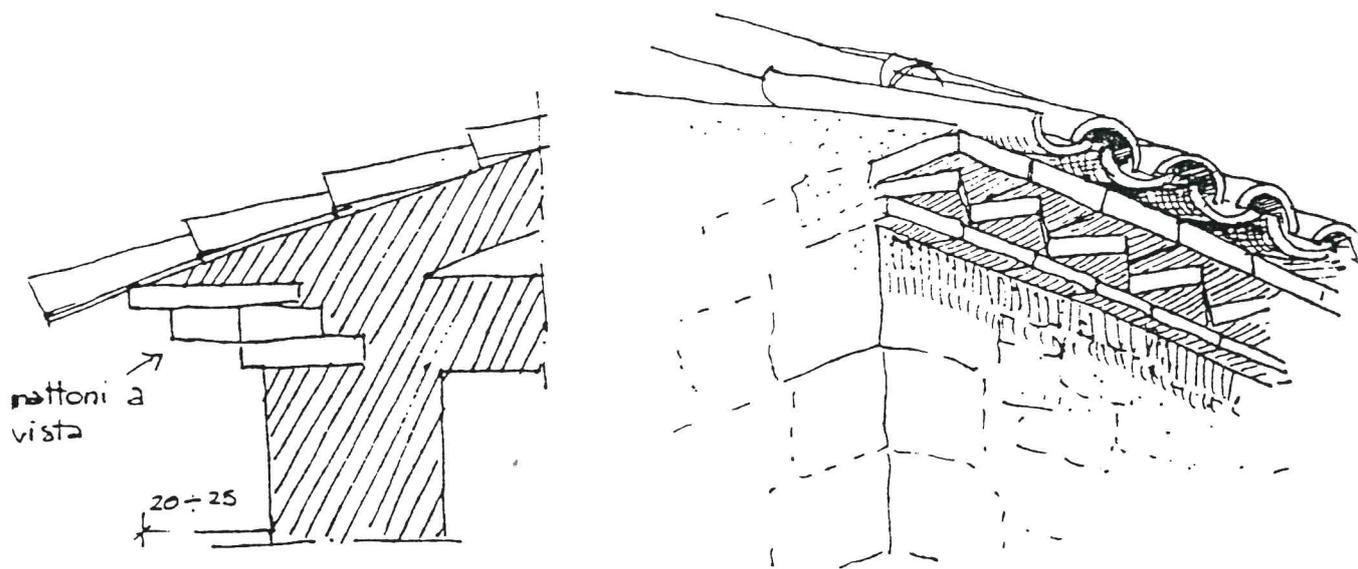


Fig. 74 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
CORNICI LATERALI

